

COMUNICATO STAMPA

INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO AL SERRISTORI?

Con grande cinismo la Direzione dell'Azienda Sanitaria di Firenze continua a impedire il corretto funzionamento dell'Ospedale Serristori nonostante che centinaia di pazienti siano in attesa di ricevere prestazioni sanitarie.

Clamorosa la situazione alle sale operatorie dove a settembre non sarà più possibile garantire attività chirurgica che necessiti assistenza anestesiológica.

Così pazienti in lista di attesa, o addirittura in preospedalizzazione, a decine, rimangono in attesa in un intervento che non è più possibile programmare per il servizio.

Sono infatti andati via ulteriori 3 anestesisti (una per mobilità e altri due che erano in libera professione per rescissione del contratto) lasciandone in servizio solo 4 matematicamente impossibilitati a coprire i turni di servizio.

Questa situazione era conosciuta e segnalata da tempo non solo da noi ma anche dai responsabili del servizio senza che la Direzione Aziendale abbia dato segni di vita.

CONTINUA A SPESE DEI CITTADINI LO SMANTELLAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO

Ricordiamo che le nuove sale operatorie del Serristori e la radiologia sono state inaugurate a dicembre 2012 con una spesa di oltre 6,3 milioni di Euro e che l'Azienda, nonostante le allucinanti liste di attesa esistenti, non si è mai preoccupata di farle funzionare a pieno regime mantenendole in una condizione di sotto-organico e di precarietà tale che, nonostante l'impegno e la disponibilità dei lavoratori, ci risulta che non abbiano mai superato il 30% del potenziale operativo.

Vergognoso questo comportamento aziendale che però risulta in linea con la scelta regionale di riduzioni e smantellamenti volti non a risparmiare ma a consegnare al privato e alla speculazione la salute dei cittadini.

Vergognoso anche il comportamento di cgil-cisl-uil e della loro appendice USB che non solo non contestano ma sostanzialmente approvano tagli e riorganizzazioni.

Il Direttore Generale ASF ha, nei mesi scorsi, sempre disinformato la cittadinanza nel peggiore stile manipolatorio fabulando di rafforzamenti del presidio ospedaliero mentre agisce, in concorso con l'Assessorato regionale, per il suo smantellamento andando così anche contro agli interessi dell'azienda che dirige.

Settembre partirà al Serristori senza possibilità di garantire l'attività chirurgica ma solo le urgenze e con gran parte dell'attività traumatologica che dovrà essere inviata ad altri presidi dell'azienda con grave danno per i cittadini valdarnesi.

Come Cobas P.I. sanità di Firenze chiediamo che l'Azienda Sanitaria provveda subito a rideterminare condizioni di corretta operatività e valuteremo con i legali se questo comportamento della Direzione possa essere oggetto di denuncia per interruzione di pubblico servizio.

Riprenderemo a settembre le iniziative necessarie di contestazione delle scelte sciagurate dell'assessore Marroni e per rilanciare la presenza e l'accessibilità del servizio pubblico a tutela del diritto alla salute di tutti/e.

IL SERRISTORI NON SI SVENDE MA SI DIFENDE